



# Davide.it

white paper

## PERICOLI DEL WEB

### I SITI PRO-ANA



*L'Associazione Davide.it, nell'ambito della sua **attività di monitoraggio sui fenomeni del web**, ha concentrato la sua attenzione sui **siti "pro ana"**, che sono cioè **a favore delle trasgressioni alimentari** (anoressia e bulimia).*

*Per una lotta ai contenuti web dannosi sempre più efficace è indispensabile comprendere le dinamiche sottostanti a fenomeni di questo tipo, potenzialmente molto pericolosi per i giovani che ne subiscono il fascino. **Ovviamente questi siti sono bloccati dal filtro Davide.***

## INDICE

Introduzione .....	pag. 2
I contenuti dei siti pro-ana .....	pag. 2
La filosofia ana .....	pag. 3
I pericoli.....	pag. 3
Bibliografia e sitografia .....	pag. 4

## INTRODUZIONE

Gli spazi web “pro-Ana” sono blog, forum, chat, community e siti che esaltano l’anoressia e la bulimia, dove si dispensano consigli e suggerimenti su come diventare anoressiche e bulimiche *doc* e si raccontano con fierezza i risultati raggiunti.

Nonostante alcuni vengano prontamente oscurati perché considerati illegali, gli utenti, a grande maggioranza ragazze molto giovani, ne aprono in continuazione di nuovi.

La “moda” delle pro Ana (o pro Mia per le bulimiche) è nata negli Stati Uniti e da qualche tempo è arrivata anche in Italia. Il fenomeno appare piuttosto sotterraneo e clandestino ma soprattutto sconosciuto alla maggior parte delle persone.

Spesso entrare in questo mondo non è semplice, blog e forum sono privati e l’unico modo è contattare la proprietaria che a discrezione accetterà di ammettere la nuova adepta alla cerchia.

## I CONTENUTI DEI SITI PRO-ANA

Per molte di queste ragazze “Ana” non è una malattia ma una vera e propria filosofia di vita. In tutti i racconti emerge un’ossessione per il peso, l’aspetto fisico, **l’apparenza come unico elemento che conta nella vita di una persona.**

Gli autori dei blog annotano meticolosamente ogni giorno ciò che mangiano e a cosa rinunciano. Si vivono in diretta gli scontri con la famiglia che controlla, la madre che prepara pranzi che vengono rifiutati o vomitati. Molti adepti sono giovani ragazze che si pesano più volte al giorno e si confrontano, si incoraggiano, si scambiano consigli di alimentazione ed esercizi fisici, si esortano a “non mollare”, si fanno forza a vicenda per resistere alla tentazione di non mangiare.

Nasce una vera e propria **comunità-ana** di “amiche” che si esprimono la loro solidarietà, condividono obiettivi e scelte di vita.

I siti riportano **motivi per non mangiare** e trucchi per non sentire la fame: “bevi molta acqua per riempire lo stomaco”, “mastica e poi sputa tutto”, “guarda foto di modelle magre che ti siano d’ispirazione”, etc.

Ci sono anche piccoli consigli per non destare sospetti tra familiari e conoscenti: “di che pranzi fuori con un’amica”, “inventati allergie a certi cibi”, “comportati come se tu non sappia niente di diete e peso”, “mangia solo quando i tuoi familiari e amici sono con te”.



## LA FILOSOFIA ANA

Attorno al fenomeno dei siti pro-anoressia e bulimia è nata una vera e propria filosofia pro-ana. Su Internet vengono pubblicati “credo” e “comandamenti” destinati agli adepti: “se non sei magra non sei attraente, essere magra è più importante di stare in salute”, “quello che dice la bilancia è la cosa più importante”, “essere magro e non mangiare sono simbolo di vera forza di volontà e successo” Ana è considerata dalle giovanissime come una sorta di divinità da venerare, così come Mia lo è per le bulimiche.

E i siti pro-Ana spiegano anche tutti i motivi per aderire alla filosofia: “sarai al centro dell’attenzione, tutto sarà bellissimo e non avrai problemi”.

Alla base l’**idea sconcertante che il corpo è l’unico mezzo per sentirsi felici**: “non sarai più inferiore a nessuno”, “in ogni situazione non ti sentirai più goffo e inadeguato”.

Chi partecipa a questi forum e blog lo fa per sentirsi accettato, compreso e stimato da persone che condividono gli stessi problemi: “Non mi vergogno a dire che faccio parte di un gruppo pro-ana. Ne faccio parte solo perchè lì ho trovato davvero comprensione piena da parte di altre ragazze e donne che come me, prima di essere curate, vorrebbero essere comprese... Invece nel mondo “reale” ci sentiamo solo additate, scrutate, giudicate e/o compatite”.

Ci sono le basi per l’**instaurarsi di un’identità di gruppo** a carattere anoressico/bulimico, la cui manifestazione esteriore è rintracciabile in un segno distintivo, un braccialetto da comprare su Internet, rosso per le anoressiche, blu per le bulimiche.

Il braccialetto diventa modo per distinguersi dalla massa e rinforzare il deviante senso di appartenenza.

## I PERICOLI

Facile immaginare i pericoli che possono derivare da fenomeni di questo tipo.

Con Internet tutto è molto più a portata di mano. E se questa possibilità è evidentemente vantaggiosa si porta dietro anche innegabili aspetti problematici.

Gli utenti, anche i giovanissimi, possono raggiungere facilmente contenuti che solo pochi anni fa era molto difficile reperire, perché noti ad una cerchia piuttosto ristretta di persone.

**Internet è un potente amplificatore delle comunicazioni di nicchia.** La natura del mezzo permette una **diffusione rapida e capillare di qualsiasi tipo di contenuto**. Quindi anche contenuti illegali, dannosi e non etici.

Tra gli esempi: violenza, pedofilia, e appunto siti “pro-ana”.

Ne deriva una **distorsione nella percezione della realtà**: si pensa che certi comportamenti, anche devianti, siano “normali” e ampiamente diffusi. La normalità si giustifica proprio con il fatto che “sono tanti a farlo”, perché così sembra data la larga diffusione e riscontro apparenti.

Il **rischio di emulazione** da parte di giovanissimi ancora in cerca di una propria identità non è da sottovalutare. Si rivela necessario un **approccio preventivo** che agisca su più fronti: sul web, a scuola, in famiglia e che miri a contenere la diffusione di questo pericoloso fenomeno.

Una recente proposta di legge in Francia prevede di perseguire penalmente chi spinge raga-



zzine e donne, attraverso blog e altri mezzi di comunicazione, all'autodistruzione, attraverso il rifiuto del cibo.

Come è possibile distinguere un sito che innesca alla magrezza? Secondo il ministro della Salute del governo francese, Roselyne Bachelot "I siti illegali sono quelli che forniscono consigli su come mentire ai dottori, quelli che raccontano quali siano i cibi più facili da vomitare. E' sufficiente che incoraggino giovani donne a torturarsi ogni volta che assumono del cibo, in una attività che non rientra nella libertà di espressione".

In Italia, **per contrastare questa "moda" preoccupante**, è nato l'Anad, Associazione Nazionale per l'Anoressia Nervosa e i Disturbi Associati, che ha segnalato e fatto chiudere numerosi siti sull'argomento presenti sulla rete.

Sorgono spontaneamente anche siti che cercano di spiegare alle teenagers i rischi e i pericoli di questi disturbi alimentari; petizioni per eliminare da Internet contenuti del genere e siti aperti da ex anoressiche per portare una testimonianza diretta.

Occorre segnalare però che, paradossalmente, alcuni siti che si dichiarano contro i disturbi alimentari sono poi quelli in cui più si ritrovano informazioni dettagliate su come non aumentare di peso, come dimagrire, "come rimettere", etc. e su cui regna una grande **confusione sul tipo di messaggio veicolato**. Occorre quindi fare molta attenzione anche al modo scelto per porre l'attenzione sul problema e sulle possibili soluzioni.

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Giovannini A., *Ricerca sul fenomeno pro ana*, Servizio sanitario regionale Emilia Romagna

<http://www.anoressiabulimia.it>

<http://www.primadanoi.it>

<http://www.proanamia.com>

<http://www.disturbialimentazione.it>

blog personali

